

Da oggi in programma



Che occasione sprecata sui pregiudizi religiosi

Maurizio Acerbi

Il cartello iniziale che accompagna le prime immagini del nuovo film di Luca Miniero, inquadra lo spunto dal quale nasce la sua nuova commedia: «In questa sala avete 0,65 figli e 2,83 cellulari a testa». La natalità, in Italia, negli ultimi anni, registra un segno rosso e, da questo dato di cronaca, il regista napoletano costruisce una nuova storia giocata sui pregiudizi, come nei fortunati *Benvenuti al Nord* e *Benvenuti al Sud*. In questo caso, al centro del contendere, sono le differenze religiose, tema quanto mai attuale. Nella piccola isola di Porto Buio, famosa per il suo presepe vivente, da anni non nascono bambini. L'unico Gesù Bambino titolare, è ormai diventato un adolescente sovrappeso. Il sindaco neoeletto Cecco (Bisio, dalla recitazione standard, indipendentemente dal film) suggerisce di chiedere in prestito ai tunisini, che vivono dall'altra parte dell'isola, un neonato, per non far scomparire la tradizione. Gli italiani non la prendono bene, in particolare suor Marta (Finocchiaro), con la quale Cecco aveva avuto un flirt da giovane. Il che aveva provocato la rottura dell'amicizia con Marietto (Gassmann, il più convincente) ora diventato Bilal, dopo la sua conversione all'islam e la sua promozione a capo della comunità. Con il coltello dalla parte del manico, Bilal inizierà ad avanzare, ai residenti cristiani, varie richieste: condividere il Ramadan, utilizzare la Chiesa a giorni alterni, trasformare il presepe rendendolo più musulmano. Il *politically correct* religioso, ma non solo, per una vicenda che poteva essere gestita meglio. La sceneggiatura appare gracilina (come lo sono spesso le commedie italiane) e pur con qualche sommessa risata, l'operazione assomiglia ad una grande incompiuta, con i famosi (pre)giudizi che vengono affrontati e liquidati spesso in maniera superficiale. Qualche idea brillante è però presente ed efficace per capire il clima nel quale stiamo vivendo, come la scena di una ragazzina araba che, tornando a casa da scuola, lancia uno zaino, con tutti gli italiani che scappano pensando ad una bomba. Ma resta un caso isolato. Peccato. Occasione sciupata ma almeno le volgarità sono assenti.

NON C'È PIÙ RELIGIONE
di Luca Miniero

con Claudio Bisio, Alessandro Gassmann, Angela Finocchiaro



GIALLO

Il procione spaventa Naomi



5

Ecco un giallo horror passabile solo nella confezione. La depressa psicologa infantile Maruy Portman riceve nella villetta isolata, dove vive con il figlio diciottenne Stephen, tetraplegico dopo lo scontro in cui è morto il marito Richard. Quando scompare il piccolo paziente sordomuto Tom, la dottoressa guida le ricerche nei boschi innevati. Chi l'ha visto? Tra le solite porte cigolanti, a far sobbalzare Naomi Watts e il pubblico meno smalzato, stavolta non è un gatto ma un procione.

MB

SHUT IN

di Farren Blackburn con Naomi Watts, Charlie Heaton

DRAMMATICO

Emoziona la famiglia atipica



7

Mortensen è un anticonformista capo famiglia che cresce i suoi sei figli nella natura, consacrando a forme atipiche di istruzione e insolite palestre di vita. Sono ragazzi intelligenti e atleticamente in forma. La morte della madre, li spingerà ad un viaggio per impedirne il funerale, nel rispetto del testamento, nonostante l'opposizione dei genitori della donna. Un film originale, emozionante, indipendente, ricco di spunti di riflessione, ottimamente interpretato.

MA

CAPTAIN FANTASTIC

di Matt Ross con Viggo Mortensen, George MacKay

COMMEDIA

Babbo Natale da squalifica



3

Sciocca e sguaiaatissima commedia parapoliziesca, atroce seguito di un filmino del 2004. Una sfilza di volgarità da inorridire anche i goliardi più trucidi. Travestito da Babbo Natale, il maturo malandrino Willie Soke rapinare un'ente di beneficenza, dove giacciono i fondi delle feste. L'aiutano l'irritabile nano nero Marcus, l'adolescente ritardato Thurman e mamma Sunny. Peccato che Billy Bob Thornton fallisca il suicidio iniziale. Ci saremmo risparmiati ottanta indecenti minuti.

MB

BABBO BASTARDO 2

di Mark Waters con Billy Bob Thornton, Kathy Bates

COMMEDIA

Si ride con il micio imbranato



6,5

Al cinema, è il momento dei gatti. Questa volta, con una commedia simpatica, in pieno spirito natalizio. Kevin Spacey, ricco uomo d'affari, trascura la moglie Jennifer Garner e la figlia undicenne. Per supplire, regala alla giovane un gatto; per colpa del negoziante Christopher Walken, però, si ritroverà nel corpo del felino. Solo recuperando gli affetti, potrà ritornare uomo. L'idea non è nuova, ma quante risate nel seguire le peripezie del micio, come stappare una bottiglia di whisky o scrivere con una penna.

MA

UNA VITA DA GATTO

di Barry Sonnenfeld con Kevin Spacey, Jennifer Garner

LO SCONSIGLIO

Che barba il figliol prodigo



1

Estenuante, pretenzioso dramma familiare che il giovane trombone canadese Xavier Dolan ha tratto da un matrone teatrale. Torna dopo anni a trovare i suoi il mite scrittore gay Louis. La madre e la sorella Suzanne l'accolgono con calore. Il fratellone urlante Antoine è invece così gelido da mettere a disagio la dolce moglie Catherine. Ma perché è lì? Non lo sapremo mai. Con sottile perfidia, la giuria di Cannes, fatigosamente rinvenuta soltanto con i sali, gli ha affibbiato il premio speciale.

È SOLO LA FINE DEL MONDO

di Xavier Dolan con Gaspard Ulliel, Marion Cotillard

COMMEDIA

Imbarazzante party natalizio



4

La Aniston vuol chiudere la filiale gestita dal fratello esuberante e dal suo amico di sempre. A meno che i due non firmino un importante contratto d'affari. E se organizzassimo un mega party natalizio per far colpo sul cliente? Cinepanettone fatti più in là. Gli Usa ormai ci superano in trivialità (la scena con un fallo di ghiaccio è imbarazzante). Un noioso refrain, senza un'idea originale. Qualche volta si ridacchia, ma giusto per non uscire dalla sala con il rammarico dei soldi spesi.

MA

LA FESTA PRIMA DELLE FESTE

di Josh Gordon, Will Speck con J. Aniston, J. Bateman, O. Munn